

Arcieri del Lago



Piccolo Manuale sul Vestiario Medievale

Di
Paolo Hawkwood Mazzoli

Questo piccolo manuale non ha alcuna pretesa di essere una spiegazione dettagliata sull'abbigliamento medievale, ma solo un piccolo aiuto per coloro che si avvicinano al mondo della rievocazione storica, e non sanno come vestirsi o a cosa dare le priorità.

La tintoria nel medioevo era considerata un'arte, che richiedeva investimenti di ingenti capitali in denaro, dovuto all'alto costo delle materie prime, in quanto difficili da reperire, soprattutto quelle provenienti da paesi lontani, di conseguenza il costo dei tessuti dipendeva soprattutto dalle sostanze usate nelle tinture.

Ad esempio per ottenere il rosso si usava il chermes tale sostanza si ricavava da un insetto, la cocciniglia, il porpora si ricavava da un mollusco murex, la lavorazione per ricavare queste due tinture era lunga e complessa quindi il costo della colorazione era molto elevato, di conseguenza i tessuti di questi colori erano riservati alle classi più abbienti.

I colori più usati quindi, erano il grigio, il marrone, il sabbia, e il verde che era molto amato dalla società medievale, al contrario il nero era scarsamente usato perché molto difficile da ottenere, il giallo era un colore che si portava dietro una cattiva fama, poiché in genere andava ad indicare le categorie border line della società del tempo tipo gli ebrei e le meretrici, che dovevano per legge indossare dei capi di vestiario di colore giallo.

Il nero, il verde, e l'azzurro nelle tonalità più scure, erano i colori associati al lutto, che però nel 1348, l'anno della grande peste, vennero banditi, per la sensazione di tristezza o sconforto che tali colori potevano trasmettere verso la popolazione, a causa dei numerosi lutti.

Intorno al 1200 i colori furono imposti a determinate categorie, e ceti sociali:

Rosso, abbinato ai manti, imperiali, regali, e ducali.

Porpora, ai porporati, ossia le alte sfere del clero.

Nero, a Venezia era il colore destinato ai medici, mentre a Bologna era quello degli uomini di legge.

Grigio, in Italia era il colore assegnato ai piccoli artigiani, mentre oltralpe identificava la bassa condizione sociale, infatti il popolo era conosciuto come la classe grigia.

Bianco, rappresentava la purezza e la fede.

I tessuti usati erano per lo più il lino e la lana, le sete erano destinate esclusivamente ai ceti sociali alti.

Le calzature, erano contraddistinte dall'assenza di tacco, infatti quest'ultimo viene introdotto intorno al 1600 ed esclusivamente ad uso femminile.

Per quanto riguarda la tipologia dei vestiti, bisogna ricordare che nel medioevo, mostrare la nudità di alcune parti del corpo era considerato offensivo, ed in alcuni casi blasfemo, quindi punibile anche a termini di legge.

Per esempio era considerato oltraggioso che una donna mostrasse la caviglia, o che un uomo mostrasse i bicipiti, gli unici rari casi di nudità documentata si possono ritrovare su alcuni affreschi, in cui si vedono dei braccianti che lavorano i campi a torso nudo.

Abbigliamento nel Medioevo Europeo

| Epoca Longobarda/Carolingia 475 d.c. - 999 d.c. | Nobile | | Plebeo | |
|--|--------|-------|--------|-------|
| | Uomo | Donna | Uomo | Donna |
| Camisa | X | | X | |
| Tunica manica lunga al ginocchio | X | | X | |
| Bordatura Tunica | X | | | |
| Cintura decorata | X | | | |
| Cintura | | | X | |
| Scarsella | X | | | |
| Tascapane | | | X | |
| Scarpe | X | X | X | X |
| Pantaloni al ginocchio | X | | X | |
| Calze o bende mollettiere | X | | X | |
| Mantello | | Facol | Facol | Facol |
| Mantello chiuso sulla spalla | Facol | | | |
| Camisa lunga alla caviglia | | X | | X |
| Tunica manica lunga alle caviglie | | X | | X |
| Bordatura Tunica | | X | | |
| Cintura di stoffa | | X | | X |
| Ferma fasce intrecciato in cuoio | X | | | |
| Ferma fasce intrecciato in stoffa | | | X | |
| | | | | |
| | | | | |

| Alto Medioevo (1000 d.c. - 1250 d.c.) | Nobile | | Mercante | | Popolano | |
|---|--------|-------|----------|-------|----------|-------|
| | Uomo | Donna | Uomo | Donna | Uomo | Donna |
| Camisa | X | | X | | X | |
| Tunica manica lunga sotto il ginocchio | X | X | X | X | X | X |
| Bordatura Tunica | X | X | X | X | | |
| Infula | X | | X | | X | |
| Braghe | X | | X | | X | |
| Calze Braghe | X | | X | | Facol | |
| Scarpe | X | | X | | Facol | Facol |
| Cintura | X | X | X | X | X | X |
| Scarsella | X | | X | | X | |
| Scarsellina | | X | | X | | X |
| Mantello | Facol | Facol | Facol | Facol | Facol | Facol |
| Camisa lunga alle caviglie | | X | | X | | X |
| Velo | | Facol | | Facol | | Facol |
| Calze | | X | | X | | X |
| Indistintamente dal ceto sociale, capo scoperto per le ragazze non sposate, capo coperto da velo per le donne maritate. | | | | | | |

| Basso Medioevo (1250 d.c.-1350 d.c.) | Nobile | | Mercante | | Popolano | |
|---|--------|-------|----------|-------|----------|-------|
| | Uomo | Donna | Uomo | Donna | Uomo | Donna |
| Camisa | X | | X | | X | |
| Gonnella (veste) | X | X | X | X | X | X |
| Guarnacca (veste pesante) | Facol | Facol | Facol | Facol | | |
| Infula | X | | X | | X | |
| Braghe | X | | X | | X | |
| Calze Braghe | X | | X | | X | |
| Scarpe | X | | X | | X | X |
| Calze | | X | | X | | X |
| Cintura | X | X | X | X | X | X |
| Scarsella/tascapane | X | X | X | X | X | X |
| Mantello | Facol | Facol | Facol | Facol | Facol | Facol |
| Camisa lunga alle caviglie | | X | | X | | X |
| Copricapo | Facol | Facol | Facol | Facol | Facol | Facol |
| Indistintamente dal ceto sociale, capo scoperto per le ragazze non sposate, capo coperto da velo per le donne maritate. | | | | | | |

Abbigliamento Militare europeo

Fino alla nascita delle Compagnie di ventura i combattenti sia dei feudi sia dei comuni erano gente normale strappata alle quotidiane attività per le riviste, le battaglie, le cavalcate, gli assedi e per le battaglie.

Pertanto il vestito base era quello della quotidianità.

I fanti, gli arcieri, i palvesari, erano di bassa estrazione e vestivano come si addiceva al loro stato. Lo stesso ragionamento di vestirsi secondo il censo valeva per i cavalieri. La cosa cambiava nel momento in cui scendevano in battaglia.

In base al periodo e a quello che ordinavano gli statuti comunali o i banni del signore feudale, dovevano avere di proprietà oltre le armi anche quello che facilitava la vita militare.

Quindi:

- nelle milizie cittadine al abito abituale si aggiungeva una sopravveste o tabarda con i colori del rione, della porta, del mestiere ecc.
- comunque un sacco da spalla dove mettere il minimo di provviste e vesti di ricambio,
- una borsa a tracolla per vettovaglie, piccoli attrezzi e igiene in marcia,
- nel periodo primaverile, autunnale e d'inverno anche le copri scarpe più grandi del solito per riempirle di paglia e stare coi piedi all'asciutto,

Fino al XI secolo le protezioni individuali erano composte (per la fanteria) da una sovrapposizione di capi di abbigliamento che bastavano per proteggere da botte e dai colpi di piatto.

Ricordo che fino al XIV secolo le fanterie non svolgevano nessuna azione manovrata. Erano schierate in linea a difesa e stavano lì aspettando le cariche della cavalleria. La battaglia era tra i cavalieri e finiva quando uno prevaleva sull'altro o quando questi

riuscivano sfondare la massa di fanteria del nemico.

Altre incombenze erano le guardie, controllo delle salmerie, recupero dei feriti, cattura dei fuggiaschi, sorveglianza dei ponti e dei guadi, azioni di rapina contro i contadi del nemico. L'unica azione "positiva" era l'assalto ai castelli, null'altro.

Quindi anche le protezioni erano fatte per questo finto guerreggiare.

Dal XI al XIII secolo le protezioni erano fatte cucendo insieme a strati vestiti fatti con diversi materiali. Quindi la tunica o il copri tunica fatto con strati di lana, pelle, feltro etc. sovrapposto in più strati. Un po' come le odierne corazze stratificate dei mezzi blindati, ogni materiale ha un'altra proprietà, altra densità, altra resistenza, e insieme una protezione maggiore. In questo modo oltre a proteggere dalle botte serviva anche per proteggere da tagli non particolarmente forti. Era il precursore del gambeson come lo conosciamo oggi.

A tutto questo si aggiungeva l'elmo e la gorgiera imbottita o in maglia di ferro.

E' evidente che così aumentava il bagaglio da portarsi appresso, un grande sacco di canapa sulla schiena e via camminare, (non si facevano che pochi chilometri al giorno).

Dal 1200 e passa le fanterie hanno cominciato dividersi per specialità e per arma di appartenenza. Inoltre dalla seconda metà sono comparsi gli "stipendiari" - mercenari individuali. Aumentando l'armamento offensivo si adeguava l'armamento protettivo, quindi la cotta di maglia integrale o parziale, che permetteva una discreta difesa. La tecnica di combattimento era uguale a prima e quindi aumentava solo il peso di quello che si trasportava sulla schiena.

Le cose sono cambiate con le Compagnie di ventura, prima metà del XIV secolo.

Innanzitutto perché i militari di mestiere disponendo di molti soldi sia degli stipendi che delle rapine, si vestivano meglio dei loro pari del popolo. Quindi le vesti più belle e più costose.

La fanteria finalmente divisa per raggruppamenti e non più in linea a piè fermo passava al attacco manovrato, non tutti insieme ma battaglia per battaglia (nome di reparto).

Diventando l'azione principale della battaglia doveva adeguarsi anche la protezione.

Quindi copri spalle e copri braccia in lamiera, piastre a lamelle cucite nel corpetto e piastre integrali sia sul busto che sulle gambe. Questo non solo per i cavalieri ma anche per i fanti, arcieri, balestrieri e tutto il resto che manovrando partecipava direttamente alla battaglia.

Simili atteggiamenti erano in tutte le attività belliche.

Essendo troppo il peso da portarsi sulla groppa, si caricavano i carriaggi con i bagagli personali. Aumentava così il treno logistico che poi alla bisogna i carri venivano usati come una barriera d'arresto nei confronti delle cavallerie nemiche.

Esempi di Copricapo Femminili

Fazzoletto



1 - Appoggiamo il velo sui capelli precedentemente raccolti, se sono corti ancora meglio.



2 - Raccogliamo il velo alla base della testa.



3 - Iniziamo a "girare" il nostro velo in modo che diventi una specie di grossa treccia.



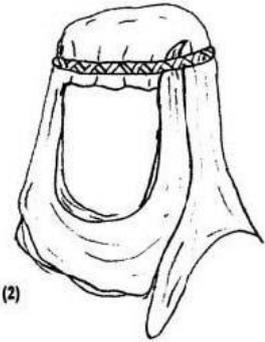
4 - Una volta avvolto, facciamo girare attorno alla nostra testa, come se fosse una corona.



5 - Completato il giro attorno alla testa, si fa passare il tessuto sotto al primo giro di treccia per bloccare il tutto.

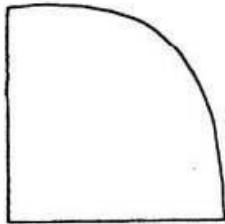


(1)

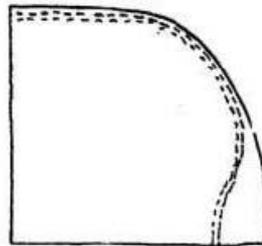


(2)

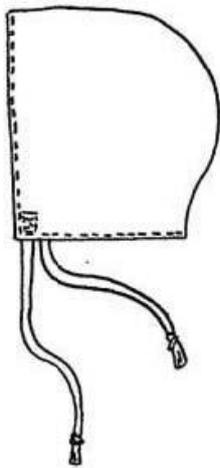
Infula



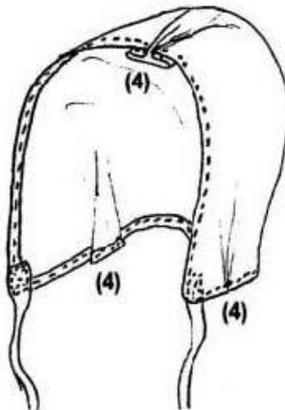
(1)



(2)



(3)

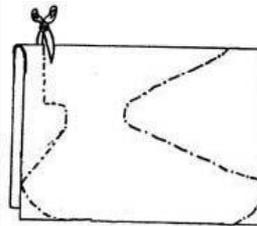


(4)

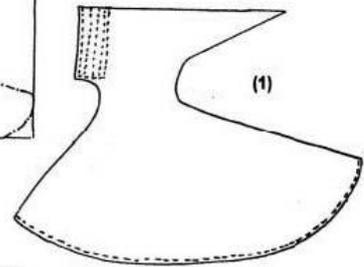
(4)

(4)

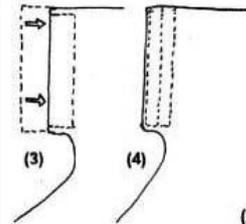
Pellegrina



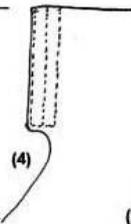
(1)



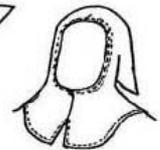
(2)



(3)



(4)



(5)

(5)

(5)

Braghe e Calza Braghe

Brache

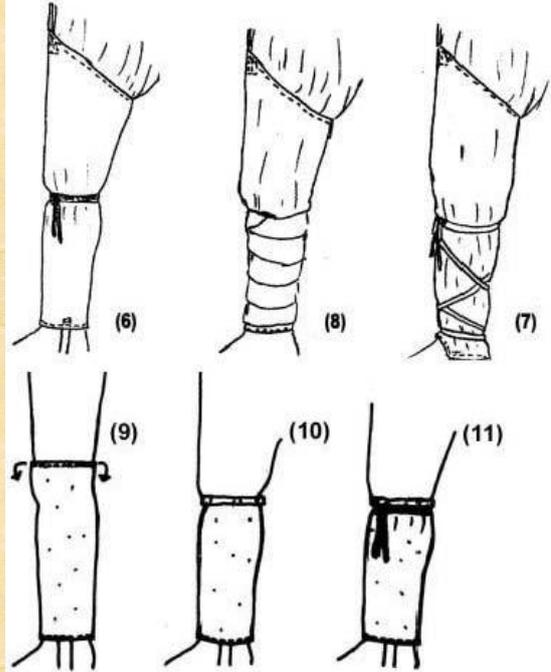
Brache orientali

Calza-braghe



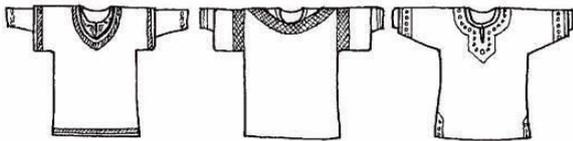
X-XI-XII secolo

Calze solate



Tunica

Här är några exempel på hur du kan dekorera dina tunikor, samt olika kjortelmodeller. Under tidig medeltid, så var kläderna "glada" dekorerade, för allt senare bli mer diskret utsmyckade.



Avsmalnande ärm och fyra kilar.



Rak 3/4-ärm, sidkilar och sprund fram och bak.



Hellång, rak ärm; med sprund i alla fyra sömmarna.

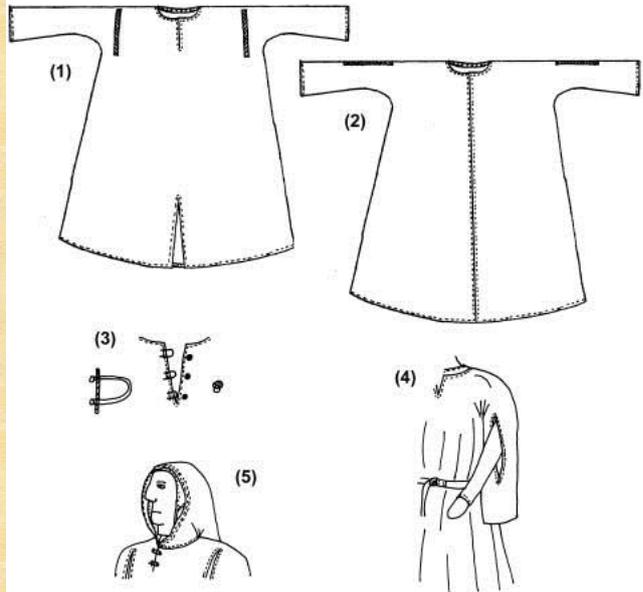


Ärmlös med kilor fram och bak, sprund i sidan.

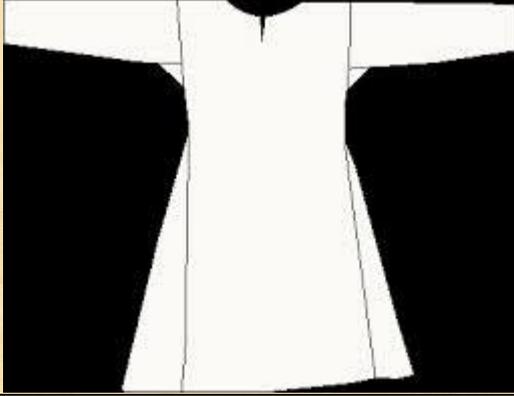
Hellång avsmalnande ärm och flera kilor i varje söm.

(12)

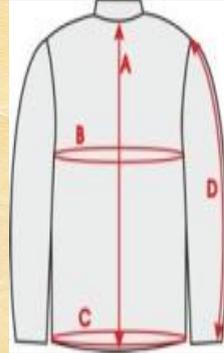
Guarnacca



Camisa



Gambeson

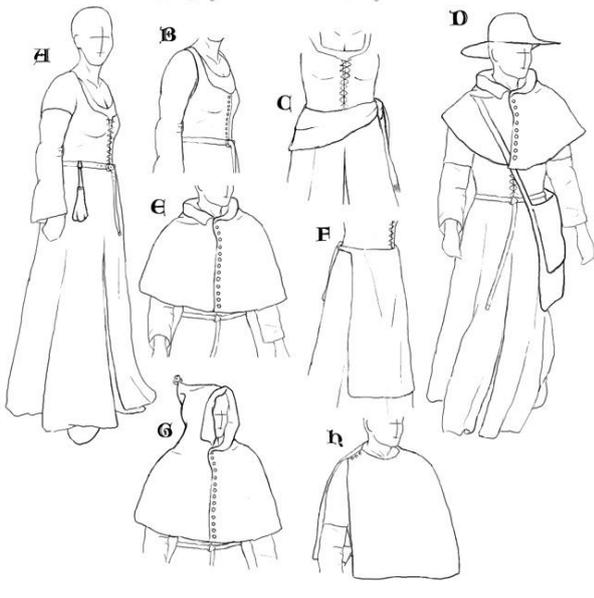


| | M/L | XL/XXL |
|---------------------------|-----|--------|
| A Lunghezza del dorso | 83 | 88 |
| B Circonferenza petto | 124 | 134 |
| C Circonferenza inferiore | 124 | 134 |
| D Lunghezza maniche | 65 | 67 |

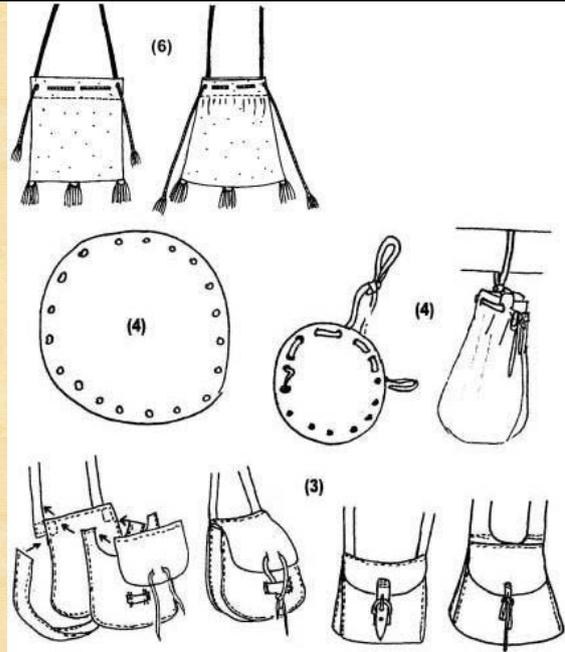
Le misure oscillano più o meno tra 1 o 2 centimetri.

Esempi di abiti femminili

Compagnia del Fiore d'Argento



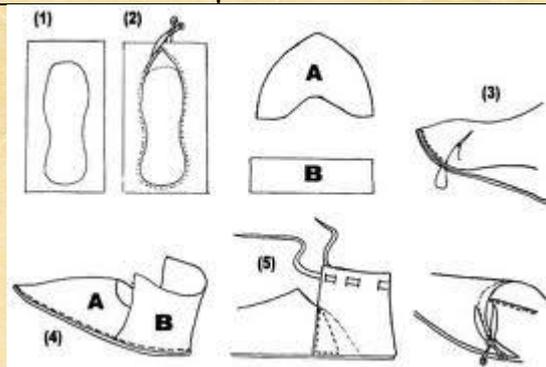
Scarselle



Fasi della vestizione, armato 1300



Esempi di calzature



Abbigliamento nel medioevo Asiatico

Parlando di medioevo asiatico, bisogna prendere in considerazione un universo a parte, dovuto alle religioni, e agli usi e costumi delle popolazioni che andremo ad incontrare, partendo dall' area est europea, fino ad arrivare in Cina, passando attraverso la Mongolia, di conseguenza diventa una prova ardua riuscire a concentrare il tutto in poche pagine.

Abbigliamento del medioevo Magiario

Probabilmente la cultura Magiara, del tempo, si può definire come l'anello di congiunzione tra la realtà europea e quella Orientale, di fatto in quest'area geografica si può trovare una specie di guazzabuglio, che fa da filo conduttore tra occidente ed oriente.

La cultura magiara però si distingueva in maniera sostanziale da quella Europea, per la distinzione dei ceti sociali, infatti a differenza dei nobili Europei, la nobiltà Magiara la possiamo definire molto più umile, la maggior parte di loro lavorava, ognuno di loro aveva un compito, per il bene della comunità, gli unici esonerati dai lavori erano i vecchi, o al massimo il reggente.

Spesso nobili e schiavi, dormivano nella stessa jurta.

A seguito di queste considerazioni, ne consegue, che la differenza tra gli abiti dei nobili e quelli del popolo, non era così sostanziale, al limite si potevano differenziare nei decori o negli abbellimenti.

| Medioevo Magiario | Nobile | | Mercante | | Popolano | |
|-------------------|--------|-------|----------|-------|----------|-------|
| | Uomo | Donna | Uomo | Donna | Uomo | Donna |
| Giacca | Facol | | Facol | | Facol | |
| Pantaloni lunghi | X | X | X | X | X | X |
| Stivali | X | X | X | X | X | X |
| Mantello | Facol | Facol | Facol | Facol | Facol | Facol |
| Cintura | X | X | X | X | X | X |
| Scarsella | X | | X | | X | |
| Veste | X | X | X | X | X | X |
| Copricapo | X | Facol | X | Facol | X | Facol |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |



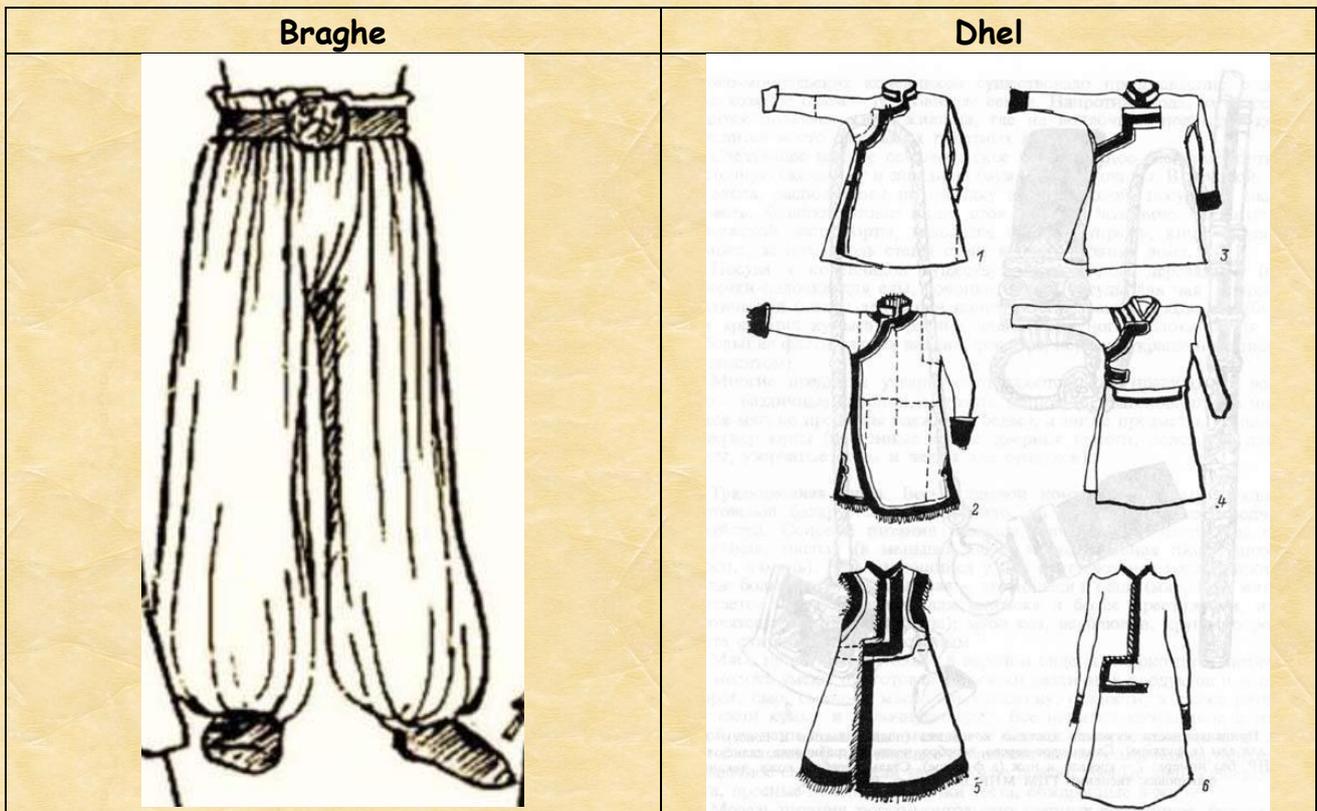
Abbigliamento del medioevo Mongolo

Quando si parla di questo paese, non si può fare a meno di ricordare le gesta di Gengis Khan e delle sue orde mongole, la macchina da guerra perfetta, implacabili, capaci di spostarsi per 300 km in un solo giorno, gli arcieri, che avevano sviluppato una tecnica di battaglia innovativa, erano capaci di scagliare frecce sia in fase di attacco, che in fase di ritirata, erano considerati dei demoni immortali, visto che dopo essere stati colpiti in maniera che poteva risultare mortale, questi si rialzavano e continuavano a combattere.

Questa peculiarità non era dovuta a niente di soprannaturale, ma bensì all'aver sviluppato una corazza molto simile ai moderni giubbotti anti proiettili, questo era stato possibile sovrapponendo strati di pelle a strati di seta, il risultato era un'armatura leggera e versatile capace di fermare le frecce avversarie.

| | Nobile | | Mercante | | Plebeo | |
|-----------------|--------|-------|----------|-------|--------|-------|
| | Uomo | Donna | Uomo | Donna | Uomo | Donna |
| Gutul (stivali) | X | X | X | X | X | X |
| Dhel (veste) | X | X | X | X | X | X |
| Braghe | X | X | X | X | X | X |

Copricapo sempre presente indistintamente dal sesso e dai ceti sociali, ne esistono oltre 180 tipi a seconda delle etnie, clan, e potere.



Gutul



Esempio Arciere Mongolo



Abbigliamento del medioevo Cinese

L'abbigliamento Cinese non differenzia molto dall'abbigliamento Mongolo.
Il medioevo cinese, sostanzialmente, fa capo a tre dinastie:
Dinastia Tang 618 d.c. - 907 d.c.



Dinastia Song 960 d.c. - 1279 d.c.



Dinastia Yuan 1279 d.c. - 1368 d.c.



E' doveroso da parte mia ringraziare tutti gli amici che mi hanno aiutato nella stesura di questo piccolo vademecum, vale a dire: Mauro "Cina" Ricci, Rita "Tvllia" Lotti, Gabriele Maestri, Nandor Keresztes, Riccardo Baldini, e Roberto Savi. Grazie a tutti voi, Paolo "Hawkwood" Mazzoli.